

Convenzione siglata tra l'associazione Asages e la direzione generale del ministero beni generali

Tutela per gli archivi dei privati

Possibile trasferire i documenti familiari alla struttura di stato

L'Asages, Associazione archivi gentilizi e storici, aderente a Confedilizia, e la Direzione generale per gli Archivi del ministero per i beni e le attività culturali hanno firmato a Roma, una Convenzione per la conservazione e valorizzazione degli archivi gentilizi, nella seicentesca Sala Alessandrina del Palazzo della Sapienza del Borromini, sede prestigiosa dell'Archivio di Stato di Roma.

La Convenzione, siglata dal dott. Luciano Scala, direttore generale per gli Archivi, e dall'avv. Giorgio Spaziani Testa, segretario generale di Confedilizia, in qualità di rappresentante del marchese Manfredi Landi di Chiavenna, presidente dell'Asages, intende offrire ai proprietari uno strumento per favorire la conservazione, a titolo di comodato presso gli Archivi di Stato, dei fondi documentari di pregio dichiarati di interesse storico particolarmente importante.

Per l'Asages tale opportunità rappresenta un ragguar-

devole passo avanti per i proprietari di archivi privati, che hanno così la possibilità, per esempio, in caso di vendita o di ristrutturazione del luogo in cui è conservato l'archivio privato, di dare in comodato il proprio archivio a un Archivio di Stato e di conservarlo presso una struttura sicura e adeguata all'importanza del bene culturale.

La Direzione generale per gli Archivi istituzionalmente promuove la tutela e la conservazione, ma anche la conoscenza, fruizione e valorizzazione degli archivi familiari che rappresentano un settore documentario di primaria importanza, oggetto di particolare attenzione per il valore rivestito da queste fonti private per la storia nazionale.

Il riconoscimento di tale valore trova la sua formalizzazione nella dichiarazione di interesse storico particolarmente importante, che impone obblighi precisi per chi detiene a vario titolo l'archivio, quali il divieto di smembrare, di vendere, trasferire, intervenire sul bene senza l'autoriz-

Censimento, rilevatori dal 21 novembre

Com'è noto, è in corso il 15 censimento generale della popolazione e della abitazioni a cura dell'Istat (cfr. Cn ott. '11). Il 25 ottobre sono terminate le operazioni di consegna dei questionari. Coloro che non avessero ancora ricevuto il questionario (in questo, per esempio, l'indirizzo presente in anagrafe non ha consentito la spedizione postale dello stesso, o vi è stato un trasferimento a un nuovo indirizzo) debbono attendere un rilevatore comunale. Dal 9 ottobre e fino al 20 novembre, il questionario poteva essere compilato tramite Internet oppure consegnato negli uffici postali e nei centri comunali di raccolta. A partire dal 21 novembre (e fino al 29 febbraio 2012) è scattata

la seconda fase, quella di completamento della rilevazione sul campo a cura dei rilevatori, che dovranno recuperare i questionari non restituiti, rilevare sia le famiglie non iscritte nelle liste anagrafiche al 31 dicembre 2010 sia le abitazioni non occupate. In ogni caso, coloro che ancora non avessero compilato il questionario possono, invece di attendere i rilevatori, ancora restituite «spontaneamente» il questionario, con scadenze differenti a seconda dell'ampiezza del Comune di residenza (per le spese, si veda la tabella in calce). Si segnala, infine, che le Associazioni territoriali aderenti alla Confedilizia sono state invitate ad attivare un Servizio assistenza censimento.

Scadenza consegna spontanea

Entro il 31 dicembre 2011

Entro il 31 gennaio 2012

Entro il 29 febbraio 2012

Ampiezza Comune di residenza

Comuni con meno di 20.000 abitanti

Comuni compresi tra 20.000 e 150.000 abitanti

Comuni maggiori di 150.000 abitanti

zazione della Soprintendenza competente e il dovere di mantenere la documentazione nelle migliori condizioni,

consentendone l'accesso agli studiosi. La normativa in vigore prevede, d'altra parte, vantaggi a favore dei privati

attraverso erogazioni di contributi e forme di agevolazione fiscale.

—© Riproduzione riservata—

Da tenere a disposizione in caso di richiesta degli uffici fiscali

Detrazione Irpef 36%, le carte da conservare

Dopo le norme che hanno abolito gli obblighi di inviare la comunicazione di inizio lavori al Centro operativo di Pescara e di indicare separatamente nella fattura il costo della manodopera il provvedimento dell'Agenzia delle entrate 3/11/11 fornisce, invece, l'elenco della documentazione e i contribuenti devono tenere a disposizione e, a richiesta, esibire agli uffici fiscali, in relazione alla detrazione del Irpef del 36% per il recupero del patrimonio edilizio.

Ecco la lista dei documenti: abilitazione amministrativa (concessioni, autorizzazione o comunicazione di inizio lavori), se previste (in alternativa, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenente la data di inizio lavori e attestante che si tratta di interventi agevolabili anche se non è richiesto un'abilitazione specifica). Domanda di accatastamento per gli immobili non censiti. Ricevuta Ici, se dovuta. Delibera assembleare e tabella con ripartizione delle spese in base ai millesimi, in caso di lavori concernenti parti comuni di edifici. Dichiarazione di consenso ai lavori da parte del possessore dell'immobile, se diverso dai familiari conviventi. Comunicazione alla Asl, se prevista dalla legge per la sicurezza

dei cantieri. Fatture e ricevute delle spese sostenute. Ricevute dei bonifici di pagamento.

—© Riproduzione riservata—



Questa pagina viene pubblicata ogni primo mercoledì del mese ed è realizzata dall'UFFICIO STAMPA della CONFEDILIZIA

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE

Gli interessati possono avere maggiori informazioni dal mensile *Confedilizia notizie* e rivolgendosi alle oltre 200 sedi territoriali, presenti in tutti i capoluoghi di provincia e anche nei maggiori centri. Presso le Associazioni aderenti alla Confederazione, i soci possono avere una qualificata e valida assistenza in materia locativa (a cominciare dai calcoli di convenienza o meno per la cedolare secca) e per la stipula e gestione dei contratti di locazione sia liberi che con agevolazioni fiscali nonché ogni consulenza (tributaria, catastale, condominiale, portierato, colf e badanti, ecc.) e ogni utile servizio (assistenza fiscale CAF, registrazione telematica contratti, ecc.). Tramite le Associazioni territoriali (che curano la tenuta dei Registri locali amministratori) gli amministratori condominiali possono iscriversi al Registro nazionale amministratori della Confedilizia nonché utilizzare il Servizio assistenza amministratori. Presso le stesse Associazioni gli iscritti possono ricorrere al Servizio conciliazione controversie condominiali e al Servizio conciliazione controversie proprietario/inquilino nonché fruire gratuitamente del Servizio di visite catastali on-line, anche ipotecarie, e tutelarsi contro il rischio di morosità del proprio inquilino grazie al Servizio Garanzia Affitto, fornito in collaborazione con INTESA SANPAOLO. Attraverso una convenzione con LEAF (gà R.E. Factor), la Confedilizia assicura agli iscritti un Servizio per la cessione dei crediti derivanti da contratti di locazione e, attraverso una convenzione con il RINA, il Servizio certificazione qualità degli immobili.

Per informazioni sulle strutture locali della Confedilizia tf 06/6792532 (r.a.)

CONFEDILIZIA

dal 1883, a difesa del proprietario di casa

Presidenza e Segreteria generale - via Borgognona, 47 - 3° piano - 00187 Roma
tf 06/6793489 (r.a.) - fax 06/6793447
Uffici operativi - via Borgognona, 47 - 2° piano - 00187 Roma
tf 06/69942495 (r.a.) - fax 06/6796051
Uffici amministrativi - via della Vite, 32 - 00187 Roma
tf 06/6798742 (r.a.) - fax 06/69797107
Uffici Organizzazioni collegate - via Emanuele Giannino, 5 - 00196 Roma
tf 06/32650952 (r.a.) - fax 06/32652673
Uffici Enti bilaterali - corso Trieste, 10 - 00198 Roma
tf 06/44251191 (r.a.) - fax 06/44251456

www.confedilizia.it - www.confedilizia.eu

Di iniziativa dei partiti ma non solo

Patrimoniale, troppe proposte

In Parlamento, nel corso dell'esame del disegno di legge di stabilità, sono state presentate svariate proposte di Patrimoniale.

Quella di parlamentari del Pd prevedeva la tassazione ordinaria dei soli immobili abitativi, sul valore catastale adeguato a quello di mercato, in modo progressivo a partire da 1.200.000 euro di importo (0,50% di aliquota) e con esclusione per fondi immobiliari e società di costruzioni. Quella presentata da parlamentari del Terzo Polo, anch'essa ordinaria, riguardava i patrimoni sia immobiliari sia immobiliari pari o superiori a 10 milioni di euro, con aliquota dello 0,50% e un massimo di 1 milione imposta. Poi c'era quella di parlamentari dell'Italia dei valori: imposta progressiva ordinaria sui soli patrimoni immobiliari, a partire da un milione e mezzo di euro di base imponibile (non si sa come determinata) ed esclusione degli immobili utilizzati per l'esercizio di attività imprenditoriali. Anche parlamentari dell'Udc hanno presentato una loro

proposta: imposta ordinaria dello 0,6% sui patrimoni mobiliari e immobiliari superiori a 5 milioni di euro e dell'1% per patrimoni superiori a 10 milioni.

Ma sulla Patrimoniale si sono esercitati anche sindacati e organizzazioni imprenditoriali.

Per la Cgil, la Patrimoniale deve essere «alla francese»: imposta dell'1% per patrimoni superiori a 800.000 euro. Nel «Progetto delle imprese per l'Italia» - conosciuto come Progetto Confindustria - si sollecita l'applicazione, sul patrimonio netto delle sole persone fisiche, di un'imposta patrimoniale annuale, «ad aliquote contenute e con le necessarie esenzioni» (sia sul patrimonio mobiliare che immobiliare, deve - in mancanza di specificazioni - ritenersi).

Poi ci sono le Patrimoniali di professori, studiosi e «osservatori» vari. Da Amato a Profumo, da Scalfari a Marchionne. Ma è difficile star dietro a tutte le proposte, spesso di «patrioti» - specie residenti in Svizzera - che chiedono tasse per gli altri.

—© Riproduzione riservata—